

# ALLEGATO A

(riferito all'articolo 7 del regolamento)

## CONFORMAZIONE AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

(art. 57 quater, commi 1 e 2 della L.R. 5/2007)

Ai sensi dell'articolo 57 quater, commi 1 e 2 della legge regionale 5/2007 la *conformazione degli strumenti urbanistici generali alle previsioni del PPR riguarda l'intero territorio comunale ovvero, nei casi dei parchi naturali regionali, i territori di competenza. La conformazione degli strumenti urbanistici e dei piani richiede:*

- a) il perseguimento degli obiettivi statutarî e strategici del PPR, dei relativi obiettivi di qualità mediante il recepimento degli indirizzi e l'applicazione delle direttive a essi relative;*
- b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004 ;*
- c) la perimetrazione delle aree che erano delimitate come zone A e B dagli strumenti urbanistici alla data del 6 settembre 1985;*
- d) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all' articolo 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004."*

*2. Sono oggetto di conformazione:*

- a) gli strumenti urbanistici generali comunali di nuova formazione;**
- b) le varianti generali agli strumenti urbanistici generali comunali vigenti;**
- c) i piani regionali di conservazione e sviluppo (PCS) dei parchi regionali e le loro varianti.**

La conformazione al PPR ha effetto sull'assetto dei suoli attraverso il perseguimento di puntuali tutele e salvaguardie dei beni tutelati, unitamente alla valorizzazione di tutti gli altri territori che manifestano caratteri distintivi e identitari del profilo paesaggistico attuale e archeologico. In sede di conformazione, ad essere considerato è l'intero territorio comunale attraverso i vari strumenti grafici, normativi e descrittivi del PRGC.

Per i Parchi naturali regionali il procedimento di conformazione riguarda le previsioni del Piano di conservazione e sviluppo (PCS) relativo alla superficie territoriale riconosciuta quale bene paesaggistico. L'amministrazione competente a redigere la proposta di conformazione è l'Ente Parco.

In attuazione del PPR, è richiesta la coerenza con gli indirizzi, il perseguimento degli obiettivi, l'applicazione delle direttive, l'osservanza delle prescrizioni d'uso e delle misure di salvaguardia e utilizzazione, nonché delle linee guida di cui all'articolo 50 delle relative NTA.

Il Comune o l'ente gestore del Parco naturale regionale possono proporre precisazioni e specificazioni di dettaglio relative alle delimitazioni o ad altri contenuti, quali aspetti di natura grafica, cartografica, informatica del PPR, incluse correzioni di eventuali errori materiali, che qualora riconducibili all'articolo 12, comma 2, lettera f) e all'articolo 55 delle NTA e del relativo Allegato del PPR, determinano aggiornamento del Piano paesaggistico nelle forme procedurali del citato comma 2 dell'articolo 12. Gli esiti dell'aggiornamento sono inseriti in apposita sezione di WEBGIS PPR.

La conformazione conferisce al PRGC rispondenza al PPR, sia al livello operativo dell'azzonamento e delle norme di attuazione, sia a quello strutturale e strategico. La conformazione del PRGC al PPR richiede:

- la verifica di coerenza del livello strutturale e strategico del PRGC, rispetto agli obiettivi del PPR di cui all'art. 8 delle NTA;
- la verifica di coerenza del PRGC rispetto agli indirizzi, nonché l'applicazione delle direttive, prescrizioni d'uso, misure di salvaguardia e utilizzazione, linee guida, del PPR;
- la verifica di coerenza interna del PRGC tra i livelli strutturale e strategico, e quello operativo.

Per i PCS, la conformazione al PPR rende le previsioni del Piano di conservazione e sviluppo, già orientate dai principi di tutela naturalistica e improntate a obiettivi di sostenibilità insediativa, maggiormente sinergiche alle finalità di tutela statutaria e di valorizzazione strategica paesaggistica che il PPR esprime sia nei riguardi delle esistenti emergenze e singole realtà fisiche morfologiche, sia in riferimento alla rilevanza paesaggistica, insediativa e percettiva dell'"insieme" territoriale rappresentato dal Parco.

La conformazione del Parco naturale al PPR interessa sostanzialmente:

- gli obiettivi del PCS, che richiedono coerenza con quelli di cui all'art. 8 delle NTA del PPR;
- il livello dell'azzonamento – zone RN di tutela naturalistica, RG di tutela generale, RP delle infrastrutture e delle strutture funzionali al Parco – unitamente alle norme di attuazione e al regolamento che, riscontrando i dispositivi del PPR (gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni d'uso, le misure di salvaguardia e utilizzazione), configura il quadro previsionale del PCS come risultante integrata di scelte ambientali-socioeconomiche-culturali, con tutele e strategie di profilo paesaggistico;
- le eventuali previsioni di Aree contigue (AC).

## **APPENDICE 1- DOCUMENTAZIONE TECNICA**

La documentazione tecnica da predisporre ai fini della valutazione del PRGC e del PCS in Conferenza di servizi, è la seguente:

### **a) *Relazione illustrativa corredata da tavola del quadro conoscitivo.***

In apposite sezioni, con i puntuali contenuti di seguito evidenziati, la relazione: descrive il rapporto tra i contenuti dello strumento, del piano o della variante e quelli del PPR, mediante raffronto cartografico e normativo; descrive le eventuali proposte di precisazioni alla delimitazione dei beni paesaggistici e di individuazione di nuove aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34 delle NTA, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera b, del Codice; è supportata dagli elaborati specialistici di cui alle lettere g) e h).

La **tavola del quadro conoscitivo** riporta gli elementi di cui al quadro conoscitivo dell'allegato all'articolo 55 delle NTA del PPR, le tutele di cui alla parte II del Codice, differenziando fra beni architettonici e archeologici, nonché le aree a rischio/potenziale archeologico.

#### **Sezioni:**

- Sezione I - Analisi e descrizione del quadro conoscitivo del PPR in riferimento all'ambito comunale con indicazione anche dei beni tutelati ai sensi della parte II del Codice con integrazione/aggiornamento delle evidenze relative al rischio/potenziale archeologico (l'analisi di tale evidenze è supportata dall'elaborato di cui alla lettera g));

- -Sezione II. Elenco, descrizione e localizzazione delle categorie dei beni oggetto di tutela paesaggistica ad opera del PPR, degli ulteriori contesti su cui il PPR richiama l'attenzione per gli elevati caratteri distintivi e i valori delle componenti, e degli elementi messi in evidenza dalla parte strategica del PPR per i ruoli strategici conferiti. In tale sezione ciascuna tipologia di bene paesaggistico (e i relativi ulteriori contesti) è trattata in un apposito paragrafo;
- Sezione III. eventuali proposte di precisazioni alla delimitazione dei beni paesaggistici che, qualora riconducibili all'articolo 12 delle NTA PPR e all'art. 3 dell'Accordo Stato-Regione del 14 marzo 2018, comportano la sospensione dei termini del procedimento di conformazione ai fini delle valutazioni del Comitato Paritetico ai sensi dell'articolo 12 delle NTA del PPR.
- Sezione IV. Proposta e individuazione di aree significative sotto il profilo identitario e paesaggistico locale anche mediante l'individuazione di nuovi Ulteriori contesti. Nell'ambito della conformazione dei territori del Parco naturale regionale, l'eventuale individuazione di nuovi Ulteriori Contesti si intende riferibile a eventuali Aree Contigue non già riconosciute quale bene paesaggistico;  
Sezione V- individuazione di nuove aree compromesse e degradate;
- Sezione VI. Sintesi e rappresentazione delle emergenze, dei punti di forza, delle debolezze e interpretazione complessiva della qualità del paesaggio nella struttura del tessuto insediativo considerato. Indicazione di azioni di tutela, di qualificazione, di sviluppo anche in riferimento alle reti strategiche di PPR ed agli aspetti progettuali ad esse connessi anche tenendo conto del contesto di riferimento contiguo ai confini amministrativi comunali;
- Sezione VII. Strategia di conformazione al PPR del PRGC con riferimento al livello sia strutturale che operativo.

b) **Carta della parte statutaria.**

Cartografia riportante, anche su diverse tavole, i beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice, gli ulteriori contesti riferiti ai beni paesaggistici di cui agli articoli 38 e 39 delle NTA PPR, i morfotipi, le aree di accertamento di cui all'articolo 32 delle NTA del PPR, le aree compromesse e degradate di cui agli articoli 33 e 34 delle NTA del PPR, specificati alla scala locale, nonché le zone A e B al 6 settembre 1985. La cartografia reca in particolare:

- **b1)** le relazioni tra zonizzazioni vigenti del PRGC o del PCS e le schede d'ambito di paesaggio del PPR;
- **b2)** la ricognizione dei beni paesaggistici e relativi ulteriori contesti, comprese le zone d'interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) e gli ulteriori contesti corrispondenti rispettivamente alle fattispecie di cui agli art. 31 e art. 39, comma 1, lettera c), delle NTA del PPR, nonché eventuali proposte di precisazione alla delimitazione dei beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera f) delle NTA PPR (modifiche in formato shape ai sensi dell'articolo 55 delle NTA del PPR);
- **b3)** la ricognizione dei morfotipi;
- **b4)** la ricognizione delle aree di accertamento di cui all'articolo 32 delle NTA PPR (motivazione, schedature e relative norme di dettaglio per le tipologie di interventi volti al recupero e riqualificazione delle aree come previsto dalle NTA del PPR con riferimento agli interventi di allegato B del DPR 31/2017 oggetto di sgravio), le aree compromesse e degradate e le aree gravemente compromesse e degradate di cui agli articoli 33 e 34

delle NTA PPR. Le norme devono ex ante definire con sufficiente dettaglio le condizioni per realizzare opere e interventi ricadenti nelle voci di allegato B), delle aree compromesse e degradate di cui all'articolo 33 delle NTA del PPR, ivi incluse nuove aree (modifiche o integrazioni in formato shape ai sensi dell'articolo 55 delle NTA del PPR);

**b5) la cartografia delle zone A e B al 6 settembre 1985 (non dovuta nei casi di conformazione al PPR di un PCS) recante l'individuazione dello strato informativo della Banca dati del Paesaggio relativo alle zone territoriali omogenee A e B alla data del 6 settembre 1985, di cui all'articolo 142, comma 2. Per il PRGC che alla data del 6 settembre 1985 risultava vigente e già adeguato al PURG, le zone A e B da considerare ai fini della conformazione al PPR sono quelle così classificate e delimitate nella zonizzazione allegata al PRGC stesso.**

Vedasi criteri di cui all'Allegato 3 dell'Accordo MIC e Regione FVG 26 ottobre 2021 - <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA21/#id3>).

Vedasi indicazioni della relazione Poat Mibact 2011 – Scala - “La pianificazione paesaggistica: la collaborazione istituzionale”(pag. 132): *“per quanto riguarda le aree pubbliche quali strade, piazze e area verde che, alla data indicata, erano intercluse nel territorio urbanizzato tra zone omogenee di edificazione così come definite al comma 2 dell'art. 142 del Codice (benché ovviamente non incluse nel perimetro delle zone territoriali omogenee individuate dallo strumento urbanistico), si considera applicabile anche per essere l'esclusione dal vincolo ope legis. La stessa previsione edificatoria che aveva qualificato il territorio aveva destinato tali aree (strade, piazze e aree a verde) all'utilizzazione pubblica che le connota, a nulla rilevando la mancanza di manufatti sulle stesse o la mancanza di inclusione nel perimetro delle zone edificatorie”*

Per consentire le attività di ricostituzione delle fonti sono necessari i seguenti allegati:

- a) scansione del supporto cartaceo degli strumenti urbanistici comunali approvati e vigenti al 6 settembre 1985 con sovrapposizione delle proposte comunali;
- b) in alternativa al punto sub a), scansione del supporto cartaceo dei programmi di fabbricazione approvati e vigenti al 6 settembre 1985;
- c) cartografia dei “centri edificati” perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, nei casi previsti dall'articolo 142, comma 2, lettera c), del Codice;
- d) scansione di eventuali cartografie ritenute utili per verifiche necessarie in caso di trasposizione del dato da cartografia originaria a CTRN attuale.

Nell'ambito della procedura di conformazione al PPR, il Comune o, nel caso di PCS, l'Organo gestore del Parco naturale regionale, sottopone al Ministero e alla Regione le proposte di ricognizione e delimitazione dei beni paesaggistici e dei relativi ulteriori contesti ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a), delle NTA PPR.

Gli elaborati da presentare a tale fine sono:

- a) relazione tecnico descrittiva a supporto della proposta di delimitazione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Codice anche inserita nella relazione illustrativa di cui alla lettera a);
- b) relazione sul raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica presenti nell'Abaco delle aree compromesse e degradate;
- c) perimetrazione in formato *shape* delle proposte aree oggetto di esclusione;

d) elaborati grafici cartacei alle opportune scale di rappresentazione.

**c) Carta delle reti strategiche del PPR.**

Cartografia riportante gli elementi conoscitivi delle reti strategiche del PPR alla scala adeguata, anche in relazione ai territori contermini al confine comunale ovvero, nel caso di conformazione di PCS, in relazione ai territori contermini il limite di Parco naturale. La cartografia reca in particolare:

- riconoscimento e interpretazione nel PRGC delle reti strategiche del PPR (rete ecologica, rete dei beni culturali, rete della mobilità lenta), individuazione e localizzazione di elementi, di aree e di ambiti costitutivi delle reti.  
Per il PCS, essendo il Parco naturale core area di PPR, la cartografia risulta principalmente mirata a individuare elementi e superfici di afferenza della rete dei beni culturali, della sentieristica e della rete strategica della mobilità, che con la rete ecologica si relazionino e manifestino funzionalità territoriali integrate;
- proposte localizzative connesse agli aspetti scenico percettivi del paesaggio mediante l'eventuale individuazione di ulteriori con visuali, viali e strade alberate o di interesse panoramico, e dei punti di osservazione;
- eventuale proposta di nuovi itinerari o aggiornamento dei percorsi connessi alla rete della mobilità lenta o ai paesaggi della letteratura, della storia e della Grande guerra;
- eventuali cartografie specifiche possono essere dedicate allo sviluppo a scala locale della REL (Rete Ecologica Locale), nonché, nel caso di conformazione di PCS, a previsioni di corridoi ecologici tra territorio di Parco naturale e territori comunali ad esso esterni;

**d) Carta del paesaggio.**

Carta delle strategie per il raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica. Elaborato relativo alle componenti paesaggistiche che a livello strutturale identificano e rappresentano la struttura del sistema paesaggio nei suoi valori attraverso i contenuti delle schede degli Ambiti di paesaggio, delle rispettive invarianti e della parte strategica del PPR, nelle sue interrelazioni e sinergie anche con i Comuni contermini;

**e) Carta degli aspetti scenico percettivi.**

Riconosce e identifica gli elementi della fruizione visiva e della percezione panoramica del territorio (es. valore vedutistico in relazione all'intensità della percezione, valore vedutistico in relazione all'entità degli elementi percepiti) per i Comuni nel cui territorio sono individuate componenti percettivo identitarie, individuando elementi propri dello skyline naturale e antropico esistente dai punti di intervisibilità, evidenziando la morfologia dei luoghi, quali profili paesaggistici, profilo dei crinali, profilo dell'insediamento.

**f) Elaborato cartografico che evidenzia le relazioni tra i contenuti di PPR e le previsioni urbanistiche di conformazione.** Ridefinizioni azzonative e strutturali nonché ridefinizioni delle norme tecniche di attuazione, degli obiettivi e delle strategie;

Cartografia strutturale, obiettivi, strategie

- Adeguamento e integrazione della rappresentazione schematica della strategia del PRGC, dei relativi obiettivi e strategie.
- Adeguamento e integrazione degli obiettivi del PCS.

I contenuti strutturali e strategici del PRGC o, per i PCS, gli elementi strutturali entrano in relazione e si integrano con le preminenze del paesaggio, nelle sue articolazioni d'ambito e d'area, nello sviluppo dei suoi elementi lineari, nella diffusione sul territorio delle reti della Parte strategica del PPR. Le previsioni strutturali del PRGC o gli elementi di pari livello nel caso del PCS, si confrontano, si integrano e se necessario, si ridefiniscono, sia nella coerenza con le evidenze e le invarianti sottolineate nelle Schede ambiti di paesaggio (in particolare, v. paragr. "Interpretazione"), sia in funzione del perseguimento di obiettivi e di azioni rivolte allo sviluppo e qualificazione delle tre reti strategiche – ecologica, dei beni culturali, della mobilità lenta – (v. paragr. "Obiettivi di qualità" e paragr. "Disciplina d'uso, indirizzi e direttive"), reti ulteriormente regolamentate dal Titolo III delle NTA del PPR.

IL PRGC, agli effetti della conformazione, necessita quindi sia di adeguamenti nel raccordo con la grande scala dei contenuti della pianificazione regionale, sia della coerenza interna tra gli elementi di livello strutturale e strategico e quelli dell'azzonamento operativo.

Analogamente, nell'ambito della pianificazione dei Parchi naturali regionali, il PCS richiede di essere verificato e conformato al PPR attraverso la necessaria coerenza tra obiettivi di Piano di conservazione e sviluppo e quelli di cui all'art. 8 delle NTA del Piano paesaggistico regionale.

#### Cartografia operativa e disciplina d'uso

- Ridefinizione dell'azzonamento e del testo normativo di PRGC e di PCS, nel caso di Parchi naturali regionali.

Il paesaggio, nelle sue peculiarità, nei suoi vari aspetti morfologici e in rapporto alle esigenze di tutela, riqualificazione e valorizzazione è interpretato e specificato nella zonizzazione urbanistica e nelle relative norme tecniche di attuazione con cui vengono disciplinati usi e trasformazioni ammissibili.

La conformazione al PPR dei PCS interessa anche il contenuto del regolamento di Parco. Per gli ambiti assoggettati dal PRGC a livelli di pianificazione attuativa, le norme tecniche dello strumento urbanistico comunale generale prevedono criteri di integrazione e obiettivi di valorizzazione paesaggistica da osservare e perseguire nella formazione della pianificazione particolareggiata. La conformazione al PPR si sostanzia in specificazioni e/o riclassificazioni di zona urbanistica, nonché in modifiche e integrazioni normative, sempre nella coerenza con l'articolazione azzonativa delle zone omogenee prevista dal Piano urbanistico regionale generale (per il PRGC) e, per i Parchi naturali regionali, delle zone di PCS come definite dalla legislazione regionale in materia di aree protette e biodiversità.

Le cartografie sono prodotte in scala 1:5.000 o comunque in scala adeguata rispetto alle dimensioni del territorio interessato.

Le eventuali modifiche proposte ai dati del PPR sono elencate anche nella Relazione illustrativa ed inserite negli *shape* file che andranno restituiti alla Regione mediante le modalità di cui all'articolo 55 delle NTA del PPR e del relativo allegato tecnico.

Il PPR descrive il paesaggio della regione Friuli Venezia Giulia nei suoi caratteri identitari, al fine di garantire che sia adeguatamente tutelato, valorizzato e disciplinato, riconoscendone i valori fondamentali e individuandone le principali peculiarità. Per assicurare il corretto equilibrio tra sviluppo delle comunità e salvaguardia dei principali elementi di pregio paesaggistico, il PPR prevede misure di tutela che si traducono in disposizioni normative che

incidono direttamente o indirettamente sui processi di trasformazione, ciò a partire dal sistema degli obiettivi

**g) *Relazione relative alle aree a rischio /potenziale archeologico corredata dalle schede delle aree medesime***

La relazione descrive sinteticamente le aree a rischio /potenziale archeologico individuate sia in esito a revisione di aree a rischio archeologico già recepite nei documenti pianificatori su scala comunale sia su base bibliografica e archivistica e in coordinamento con ricognizioni di verifica sul terreno (quando necessarie) e più analiticamente censite in schede compilate secondo il modello pubblicato sul sito web istituzionale della Soprintendenza.

La relazione fornisce gli elementi necessari per l'elaborazione delle norme di tutela urbanistica delle aree in coerenza con il principio della Conservazione integrata del patrimonio archeologico di cui all'articolo 5 della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico (La Valletta 16 gennaio 1992 - ratificata con L. 29 aprile 2015 n. 57).

**h) *relazione forestale qualora siano proposte talune significative precisazioni delle delimitazioni delle superfici boscate comunali di cui all'articolo 6 della legge regionale 9/2007 rispetto alla banca dati del PPR;***

**i) *Shape file degli strati informativi del PPR di cui si propone la modifica, eventuali nuovi strati informativi utilizzati per definire la proposta di Piano***

**j) *Shape file aggiornato del nuovo azionamento del territorio.***

**k) *Rapporto ambientale di VAS***

**l) *Elaborato di sintesi della proposta di conformazione (vedi appendice 2).***

*La documentazione testuale e grafica relativa ai beni paesaggistici a carattere archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) e agli ulteriori contesti archeologici ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e), del Codice e alle aree a rischio/potenziale archeologico è redatta e sottoscritta da un professionista archeologo in possesso dei requisiti di cui al D.M. MiBACT 20 maggio 2019, n. 244 (Regolamento concernente la procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della legge 22 luglio 2014, n. 110 modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, in materia di professionisti dei beni culturali, e istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti).*

**NOTE. Aspetti essenziali della conformazione al PPR**

Ai fini della conformazione al PPR, gli strumenti e i piani trattano i seguenti ASPETTI dando riscontro agli adempimenti richiesti dalle NTA del PPR:

1. Rapporto tra il territorio interessato dalla conformazione e il PPR;
2. Beni paesaggistici e loro delimitazione;
3. Proposte di incremento della tutela e del valore paesaggistico;
4. Gestione e interscambio dei dati territoriali della Banca dati di PPR.

1. Rapporto tra il territorio interessato dalla conformazione e il PPR

Lo strumento da conformare è inquadrato nel contesto degli obiettivi generali e obiettivi di qualità paesaggistica di cui all'articolo 8 delle NTA del PPR. Rispetto a ciò vi è necessità di coerenza e di orientamento alla promozione e al perseguimento delle finalità paesaggistiche, a partire dal riconoscimento degli Ambiti di paesaggio (interpretazione, peculiarità, compromissioni, obiettivi di qualità) (NTA PPR: art. 16).

Il territorio regionale trova la sua espressione e le sue peculiarità identitarie negli ambiti di paesaggio, nelle reti strategiche (Rete ecologica, Rete dei beni culturali e Rete della mobilità lenta), nelle sue indagini di dettaglio e nei successivi sviluppi territoriali (riconoscimento e orientamenti strategici per lo sviluppo di sistemi interconnessi) (NTA PPR: artt. 43, 44, 45) e negli articoli di PPR che trattano il tema del Paesaggio rurale, Paesaggio montano e Paesaggio costiero (riconoscimento e orientamenti strategici per la tutela di unità di paesaggio) (NTA PPR: artt. 47, 48, 49).

Si deve quindi collocare l'analisi conoscitiva e interpretativa dello strumento nel contesto paesaggistico di riferimento, evidenziando i fattori che strutturano, caratterizzano e qualificano il paesaggio attuale e archeologico, descrivendone le dinamiche in atto ed esplicitando gli obiettivi di qualità paesaggistica che si intendono perseguire alla scala locale dei PRGC o all'interno degli ambiti di Parco naturale. Le scelte di pianificazione che ne conseguiranno, ovviamente in raccordo con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione delle aree dei beni tutelati, risulteranno in questo modo inserite in un contesto strategico complessivo che terrà così conto delle specifiche vocazioni, dei punti di forza e di debolezza dei territori considerati, definendone le priorità di sviluppo, anche in relazione a dinamiche sovralocali e all'appartenenza a reti strategiche di rilevanza regionale.

Nel PPR, gli elaborati cartografici attinenti al presente ASPETTO, sono i seguenti:

- Cartografie A da n. 1 a n. 9 (Analisi e interpretazione).
- Cartografie PS da n. 1 a n. 6 (Parte strategica – Reti).

Per quanto riguarda gli Indirizzi, le Direttive e gli allegati di PPR attinenti al presente ASPETTO, si richiamano:

- Art. 16 (Ambiti di paesaggio); allegati da n. 10 a n. 21 (Schede degli Ambiti di paesaggio).
- Art. 17 (Morfotipi); allegato n. 6 (Abaco dei Morfotipi)
- Art. 33 (Aree compromesse e degradate); allegato n. 7 (Abaco delle aree compromesse e degradate).
- Art. 43 (Rete ecologica); allegati da n. 70 a n. 75 e allegato n. 94 (Vademecum per l'individuazione della Rete ecologica alla scala locale).
- Art. 44 (Rete dei beni culturali) e art. 18 (Siti UNESCO); allegato n. 7, allegato n. 9 e allegati da n. 76 a n. 78 (Rete dei beni culturali).
- Art. 45 (Rete della mobilità lenta); Allegati da n. 79 a n. 92 (Rete della mobilità lenta).
- Art. 47 (Paesaggi rurali storici).
- Art. 48 (Paesaggio montano).
- Art. 49 (Paesaggio costiero).

Gli strumenti da conformare trovano coerenza con gli Indirizzi di PPR (esigenze di integrazione, tutela e valorizzazione del paesaggio) e danno attuazione alle Direttive, dando corso alle relative azioni ai fini del perseguimento degli obiettivi del PPR.

In particolare, gli Indirizzi e le Direttive sono attuati come di seguito.

Nelle parti del territorio non interessate da beni paesaggistici:



- in coerenza con gli obiettivi del PPR e con motivata discrezionalità (NTA PPR: art. 5, commi 2 e 3; art. 8; art. 10, comma 1);
- tenendo conto di esiti di processi partecipativi e delle specifiche realtà locali (NTA PPR: art. 5, commi 2 e 3; art. 10, comma 1);

Nelle parti del territorio interessate da beni paesaggistici, in coerenza con gli obiettivi di PPR (NTA PPR: art. 8; art. 9, comma 3).

## 2. Beni paesaggistici e loro delimitazione

Questa analisi richiede agli strumenti di dare attuazione alla normativa per beni e componenti dettata dal PPR.

L'analisi e l'applicazione dovranno essere sviluppate sia per quanto riguarda gli Immobili e aree di notevole interesse pubblico (beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.) ove presenti, sia per i beni paesaggistici tutelati per legge (beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004) (NTA PPR: da art. 20 ad art. 31).

I Comuni o gli Organi gestori dei Parchi naturali provvedono alla individuazione delle perimetrazioni relative alle categorie dei beni tutelati, proponendo, eventualmente, integrazioni, aggiornamenti e revisioni ai contenuti riportati nel quadro conoscitivo del PPR.

Per gli usi civici, in sede di PRGC o di PCS è compito, rispettivamente, del Comune e dell'Organo gestore del Parco naturale, perimetrare in via presuntiva le zone non ancora accertate.

Vi è inoltre, in questo contesto, la possibilità da parte delle Amministrazioni comunali e degli Organi gestori dei Parchi naturali, di provvedere in sede di PRGC e di PCS:

- alla precisazione della delimitazione delle aree nelle quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 32 delle NTA (Aree di cui all'art. 143, comma 4, lettera a) del D.Lgs 42/2004);
- alla individuazione delle aree con alto grado di compromissione unitamente ad eventuali ulteriori aree, ai fini della esclusione da obblighi di autorizzazione paesaggistica effettivamente destinate a interventi di recupero e riqualificazione del bene paesaggistico (art. 143, comma 4, lett. b) del Codice - NTA PPR: art. 34).

Nel PPR, gli elaborati cartografici attinenti al presente ASPETTO, sono i seguenti:

- per gli *immobili e aree di notevole interesse pubblico* (Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.) (NTA PPR: art. 19): Cartografie P da n. 1 a n. 6 (Beni paesaggistici e Ulteriori contesti);
- per i *beni paesaggistici tutelati per legge* (Beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004) (NTA PPR: da art. 20 ad art. 31):  
Cartografia A6 (Analisi e interpretazione – Aree compromesse e degradate);  
Cartografie P da n. 1 a n. 6 (Beni paesaggistici e Ulteriori contesti).

Per quanto riguarda gli Indirizzi, le Direttive, le Prescrizioni d'uso e gli allegati di PPR attinenti al presente ASPETTO, si richiamano:

- per gli *immobili e aree di notevole interesse pubblico* (Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.):
  - Art. 19 (Immobili e aree di notevole interesse pubblico); allegati da n. 22 a n. 62 (Beni paesaggistici e Ulteriori contesti paesaggistici);
- per i beni paesaggistici tutelati per legge (Beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004) (NTA PPR: da art. 20 ad art. 31):

- Art. 20 (Beni paesaggistici tutelati per legge); allegato n. 93 (Vademecum per l'individuazione delle zone A e B al 6 settembre 1985).
- Art. 21 (Territori costieri).
- Art. 22 (Territori contermini ai laghi).
- Art. 23 (Fiumi, torrenti, corsi d'acqua); allegati da n. 63 a n. 64 (Schede dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi).
- Art. 25 (Montagne).
- Art. 26 (Ghiacciai e circhi glaciali).
- Art. 27 (Parchi e Riserve naturali nazionali o regionali); allegato n. 68 (Schede di perimetrazione delle aree naturali – Parchi e Riserve, Aree umide di interesse internazionale) e allegato n. 69 (Scheda Riserva naturale regionale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa).
- Art. 28 (Territori coperti da foreste e da boschi).
- Art. 29 (Usi civici).
- Art. 30 (Zone umide); allegato n. 68 (Schede di perimetrazione delle aree naturali – Parchi e Riserve, Aree umide di interesse internazionale).
- Art. 31 (Zone d'interesse archeologico); allegati da n. 4 a n. 5 (Schede delle zone di interesse archeologico tutelate per legge e Ulteriori contesti espressivi del paesaggio archeologico).
- Art. 32 (Aree nelle quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 143, comma 4, lett.a) del Codice).
- Art. 34 (Aree gravemente compromesse e degradate nei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 143, comma 4, lett. b) del Codice).

In relazione al presente ASPETTO, gli strumenti da conformare, oltre ad osservare le prescrizioni d'uso del PPR, trovano coerenza con gli Indirizzi di PPR (esigenze di integrazione, tutela e valorizzazione del paesaggio) e ne applicano le Direttive, dando corso alle relative azioni ai fini del perseguimento degli obiettivi del Piano. Inoltre:

- Indirizzi e Direttive sono applicati nel rispetto dei corrispondenti obiettivi (NTA PPR: art. 8; art. 9, comma 3; art. 16, commi 4, 5 e 6);
- ha efficacia prescrittiva la cartografia di PPR nell'individuazione dei beni paesaggistici fermo restando che, in caso di incoerenza tra le previsioni normative e la cartografia, prevalgono le prime (NTA PPR: art. 9, comma 6).

Va ricordato che spetta al Comune o all'Organo gestore del Parco naturale individuare le aree in cui non sussiste obbligo di autorizzazione paesaggistica (NTA PPR: art. 20, comma 7; art. 21, comma 5, lettere d), e); art. 22, comma 7, lettere d), e); art. 23, comma 8, lettere d), e); art. 32, comma 2; art. 34).

Si ricorda, infine, che la normativa d'uso delle Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico assorbe la disciplina degli Ambiti di paesaggio e dei beni di cui agli artt. 142 e 143 del D.Lgs 42/2004 (NTA PPR: art. 19, comma 4), in ogni caso prevalendo su quest'ultima.

### 3. Proposte di incremento della tutela e del valore paesaggistico

Il PPR riconosce e individua, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera e), del Codice, quali ulteriori contesti i beni, diversi dai beni paesaggistici indicati alla Parte Terza, Titolo I, Capo II del Codice, che presentano valori paesaggistici ad essi analoghi, oppure facenti parte dei nodi della rete dei beni culturali e della rete ecologica. Sono altresì ulteriori contesti le categorie

di beni significative per la qualità paesaggistica ed espressivi della valenza identitaria del territorio in cui ricadono. La realizzazione di interventi nelle aree riconosciute come ulteriori contesti e non ricadenti in beni paesaggistici non richiede il previo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (art. 37, comma 5, NTA).

Le misure di salvaguardia e di utilizzazione attengono agli ulteriori contesti di cui all'articolo 143 comma 1, lettera e) del Codice, e sono volte ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.

Nel PPR, gli elaborati cartografici attinenti al presente ASPETTO, sono i seguenti:

- Cartografie P da n. 1 a n. 6 (Beni paesaggistici e Ulteriori contesti).

Per quanto riguarda le Misure di salvaguardia e di utilizzazione, nonché gli allegati di PPR attinenti al presente ASPETTO, si richiamano:

- Art. 18 (Siti Unesco); allegato n. 9 (Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco).
- Art. 38 (Ulteriori contesti riferiti a beni dichiarati di notevole interesse); allegati da n. 23 a n. 62 (Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico con l'individuazione degli Ulteriori contesti).
- Art. 39 (Ulteriori contesti riferiti a beni paesaggistici ex lege); allegati da n. 66 a n. 67 (Schede degli Ulteriori contesti – corsi d'acqua non iscritti negli elenchi) e allegati da n. 4 a n. 5 (Schede delle zone di interesse archeologico tutelate per legge e Ulteriori contesti espressivi del paesaggio archeologico).
- Art. 40 (Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica).
- Art. 41 (Ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni culturali); allegato n. 8 (Schede dei poli di alto valore simbolico) e allegato n. 9 (Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco).
- Art. 42 (Categorie di Ulteriori contesti).

Nelle superfici del territorio non interessate da beni paesaggistici, sono assoggettate a Misure di salvaguardia e di utilizzazione le aree:

- circostanti i beni paesaggistici dichiarati di notevole interesse pubblico (NTA PPR: art. 38);
- dal valore paesaggistico analogo a quello delle superfici tutelate ex lege inerenti laghi, corsi d'acqua, beni archeologici e zone di interesse archeologico (NTA PPR: art. 39, comma 1);
- riferite alla Rete ecologica regionale e/o alla Rete dei beni culturali (NTA PPR: art. 40; art. 41);
- riferite a grotte e geositi, a strade panoramiche, ad alberi monumentali, a strade e viali alberati, a paesaggi della letteratura e della storia (NTA PPR: art. 42).

Nelle superfici del territorio interne ai beni paesaggistici, sono assoggettate a Misure di salvaguardia e di utilizzazione le aree:

- in coordinamento con la disciplina d'uso del bene paesaggistico interessato (NTA PPR: art. 37, comma 4);
- in coerenza con i contenuti delle Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti (NTA PPR: art. 39, comma 2);
- in coerenza con i contenuti delle Schede dei poli di alto valore simbolico e delle Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'umanità dell'Unesco (NTA PPR: art. 41, comma 4).

#### 4. Gestione e interscambio dei dati territoriali della Banca dati del PPR.

Per l'insieme delle disposizioni di gestione e interscambio dei dati territoriali della Banca dati di Piano (consultazione, interscambio, verifica, aggiornamento) si rimanda all'art. 55 e relativo allegato, nelle NTA del PPR. Sul tema, si rinvia anche alle norme più generali contenute all'art. 4, comma 2 (Elaborati).

In applicazione del suindicato allegato, è richiesta la stesura della Relazione tecnica, di conferma/modifica/integrazione/esclusione di oggetti, degli strati informativi di PPR, in rapporto al QUADRO CONOSCITIVO, alla PARTE STATUTARIA e a quella STRATEGICA del Piano. La comparazione andrà effettuata attraverso la sovrapposizione degli strati informativi (layer) del PPR con gli strati informativi del PRGC o del PCS, onde porre in evidenza le divergenze tra le rispettive rappresentazioni dei beni paesaggistici, ove comparabili e presenti. Vi è inoltre la possibilità di arricchire i dati relativi al quadro conoscitivo o alla parte strategica del PPR, restituendoli integrati.

Gli esiti del confronto sono riassunti nella Tabella di Comparazione che segue, parte integrante dell'Elaborato di sintesi ove le modifiche sono commentate singolarmente.

Per l'integrazione, aggiornamento e implementazione del PPR, oltre all'art. 55, costituiscono riferimento nelle NTA:

- l'art. 7, comma 3 (integrazione e aggiornamento del quadro conoscitivo di PPR dei beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004);
- l'art. 7, comma 4 (integrazione e aggiornamento in sede di PRGC e di PCS degli strati informativi attinenti beni e valori della rete ecologica, dei beni culturali, della mobilità lenta);
- l'art. 10, comma 2 (implementazione del quadro conoscitivo di PPR, in aree non interessate da beni paesaggistici);
- l'art. 48, comma 4 (integrazione del quadro conoscitivo di PPR relativo ai terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani).

#### 5. NTA – Drafting

Le NTA indicano i caratteri e le prescrizioni riguardanti ciascuna zona con specificazione degli interventi ammessi, delle condizioni di realizzazione e delle destinazioni d'uso consentite.

Al fine di conseguire il miglioramento della qualità delle NTA dei PRGC si indicano alcuni **standard** utili per garantire la **qualità delle regole e la certezza del diritto**. Il rispetto degli standard è volto a garantire che la norma sia correttamente collocata nel contesto normativo, che la formulazione esprima le scelte che l'hanno ispirata, che sia attuabile sul piano amministrativo e che sia agevolmente rintracciabile e comprensibile da operatori e destinatari.

Un testo è chiaro se ha contenuti certi, una strutturazione nitida e uno sviluppo coerente.

Un testo è preciso se non si presta ad equivoci. Sia le parole usate, sia le connessioni logiche tra le frasi devono essere il più possibile univoche ed esplicite. La vaghezza e l'ambiguità favoriscono incertezze nell'interpretazione del testo.

Un testo è uniforme dal punto di vista linguistico se permette di riconoscere senza equivoci quando ci si riferisce ad uno stesso argomento.

Un testo è semplice se dà la preferenza a parole conosciute dalla maggior parte dei cittadini e se organizza le frasi in modo lineare.

Un testo è economico se contiene tutto quello che è necessario, e solo quello che è sufficiente, per lo sviluppo del suo contenuto. In particolare, un testo ben costruito è privo di parole ed espressioni superflue, che ribadiscono concetti già espressi.

La tecnica di progettazione dei testi legislativi comprende le tecniche di strutturazione delle NTA e di scrittura degli enunciati che la compongono.

Le regole di tecnica prevedono:

- a) una attenta **partizione della struttura** in titoli, capi, eventuali sezioni se necessarie per distinguere meglio gli argomenti, articoli e commi. I commi sono contrassegnati con numeri cardinali per consentire puntuali rinvii interni a commi del medesimo articolo o a commi di altri articoli delle NTA (ai fini della certezza dell'identificazione del combinato disposto applicabile).
- b) l'uso di **rubriche** che consentano l'esatta identificazione del contenuto delle partizioni del testo delle NTA e degli articoli;
- c) l'uso di strumenti comunicativi interni alle previsioni mediante tecniche di **dinamica normativa**. La dinamica normativa delle NTA comprende le seguenti principali figure di relazioni tra norme:

- **rinvii**. Con "riferimenti normativi" o "rinvii" s'intendono tutti i casi in cui il testo dell'atto si riferisce ad altre normative (rinvio esterno) o a un'altra parte dello stesso atto (rinvio interno). I rinvii interni sono utili per evitare duplicazioni o per facilitare la comprensione delle relazioni fra le parti di un testo complesso (es. "per le finalità di cui al comma 1....."; "le aree individuate al comma 5" etc.) oppure anche per rinviare a una partizione delle NTA superiore all'articolo (es "si applicano le disposizioni del titolo II");

- **modifiche**. Per "modifica" s'intende ogni disposizione che interviene in qualsiasi modo sul testo normativo previgente.

Gli articoli da inserire con modifiche testuali in testi normativi previgenti, e che è indispensabile collocare in posizione intermedia tra articoli del testo originario, vanno contrassegnati con il numero dell'articolo dopo il quale sono inseriti, integrato da un numero cardinale e dall'avverbio numerale latino (es. 1 bis, 1 ter, 1 quater, ecc). Quando s'inserisce un articolo fra l'articolo 1 e l'articolo 1 bis indicarlo come articolo 1.1. L'articolo inserito tra l'1 bis e l'1 ter diviene 1 bis 1.

Nelle modifiche testuali che sostituiscono integralmente un articolo previgente, nel quale i commi sono numerati, i commi del nuovo testo sono rinnovati e contrassegnati con numeri cardinali progressivi.

- **abrogazioni**. Si sopprimono parti del testo previgente.

## **APPENDICE 2 – TABELLA DI RAFFRONTO. ELABORATO DI SINTESI**

Indirizzi, Direttive, Prescrizioni d'uso, Misure di salvaguardia e utilizzazione: dettaglio degli adempimenti richiesti agli strumenti e ai piani ai fini della conformazione al PPR.

Nella Tabella che segue, le disposizioni normative del PPR riconducibili agli Indirizzi, alle Direttive, alle Prescrizioni d'uso e alle Misure di salvaguardia e utilizzazione, vengono riepilogate e puntualmente riferite ai corrispondenti estremi normativi delle NTA.

Ad ogni estremo normativo, la Tabella fa corrispondere, il dettaglio degli adempimenti dovuti dagli strumenti e dai piani da conformare.

La conformazione al PPR avviene dunque in applicazione di quanto riportato nelle pagine che precedono e come meglio esplicitato negli adempimenti richiamati nella Tabella che segue. Nel caso dei PCS, la conformazione al PPR interessa anche il Regolamento del Parco naturale.

### Elaborato di sintesi

Il richiamo agli Indirizzi, Direttive, Prescrizioni d'uso e Misure di salvaguardia e utilizzazione, anche nella forma a Tabella, trova motivo nell'esigenza operativa della Conferenza di servizi volta a cogliere i contenuti fondamentali della conformazione sin dalle fasi di avvio dell'attività di esame (i tavoli tecnici) degli strumenti di pianificazione.

Per potersi dunque addentrare più agevolmente e più speditamente nella fase istruttoria e per incidere così favorevolmente anche sul contenimento dei tempi necessari alla valutazione, è prevista la stesura e presentazione di un elaborato di sintesi, già prima di definire compiutamente tutta la documentazione tecnica necessaria ai fini dello svolgimento della Conferenza di servizi.

1. L'elaborato di sintesi mira a dar conto, attraverso scritti e cartogrammi in estratto, sia delle caratteristiche territoriali locali in approfondimento e confronto con gli aspetti, i riconoscimenti e le norme attuative del PPR, sia delle soluzioni di conformazione e di eventuali ulteriori riasseti ipotizzati dal Comune o dall'Organo gestore del Parco naturale. L'elaborato di sintesi contiene:
  - a) gli esiti del confronto tra lo strumento urbanistico generale comunale/il PCS e il PPR con riferimento agli aspetti conoscitivi, alla delimitazione dei beni paesaggistici, allo stato dei luoghi, alle previsioni di pianificazione;
  - b) eventuali nuove scelte urbanistiche proposte dal Comune o dall'Organo gestore del Parco naturale, a prescindere da quelle già necessarie ad ottemperare alla conformazione paesaggistica delle previsioni vigenti;
  - c) sintesi delle proposte di modifica grafica e normativa, rispetto allo strumento vigente anche in applicazione dell'articolo 12, comma 2, lettera f), delle NTA del PPR.

Formalmente, l'elaborato di sintesi si compone di una parte scritta (relazione) introduttiva, descrittiva e a commento dei contenuti sopra richiesti, completata dalla "compilazione" della Tabella che segue.

## **MODELLO PER LA STESURA DELL'ELABORATO DI SINTESI**

<b>RAPPORTO TRA IL TERRITORIO INTERESSATO E IL PPR</b>			
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR	RISCONTRO SOGGETTO PROPONENTE (ELABORATI)	DEL	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE (DATI)
<p><u>Ambiti di paesaggio</u> (NTA PPR: art. 16, comma 6)</p> <p>-Approfondimento delle analisi contenute nelle <i>Schede degli Ambiti di paesaggio</i> e delle relative invarianti.</p> <p>-Definizione della normativa in coerenza agli indirizzi, in risposta alle direttive e nel rispetto degli obiettivi di qualità contenuti nelle <i>Schede degli Ambiti di paesaggio</i>.</p> <p>-Specificazione delle azioni e dei progetti necessari all'attuazione del PPR.</p>			
<p><u>Morfotipi</u> (NTA PPR: art. 17, commi 4 e 5)</p> <p>-Riconoscimento, approfondimento e specificazione nel PRGC/PCS, dei morfotipi in coerenza agli indirizzi e nel rispetto degli obiettivi di qualità individuati nelle <i>Schede degli Ambiti di paesaggio</i>;</p> <p>- Eventuale revisione o integrazione in sede di PRGC/PCS della Banca dati del Paesaggio.</p>			
<p><u>Siti UNESCO</u> (NTA PPR: art. 18, comma 1)</p> <p>Individuazione, con definizione della relativa normativa, in coerenza alla disciplina contenuta nelle <i>Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco e di eventuali piani di gestione vigenti</i>.</p>			
<p><u>Aree compromesse e degradate</u> (NTA PPR: art. 33, commi 7 e 8)</p>			

<ul style="list-style-type: none"> <li>-Individuazione nel PRGC/PCS delle aree riportate nelle Schede degli Ambiti di paesaggio e nella Banca dati del Paesaggio.</li> <li>-Definizione in sede di PRGC/PCS, della normativa, in coerenza agli indirizzi del PPR e nel rispetto degli obiettivi di qualità riportati nelle Schede degli Ambiti di paesaggio e nell'Abaco delle aree compromesse e degradate.</li> <li>- Eventuale revisione o integrazione in sede di PRGC/PCS, della Banca dati del Paesaggio.</li> </ul>		
<p><u>Rete ecologica (NTA PPR: art. 43, commi 3, 4, 6, 7 e 8)</u></p> <p>Individuazione nel PRGC della Rete Ecologica Locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-in coerenza agli indirizzi e in risposta alle direttive contenuti nelle <i>Schede degli Ambiti di paesaggio</i>;</li> <li>-secondo metodologia del <i>Vademecum per l'individuazione della Rete ecologica alla scala locale</i> (Allegato n. 94);</li> <li>-in coerenza con strategie di progetto contenute nell'Allegato n. 70 <i>Scheda della Rete Ecologica Regionale</i>;</li> <li>-disciplinando la conservazione, il potenziamento e la realizzazione degli elementi che la compongono;</li> <li>-eventuali proposte di integrazioni, aggiornamenti e revisioni ai contenuti riportati nel quadro conoscitivo del PPR e nella parte strategica di Piano e con restituzione alla Banca dati del Paesaggio.</li> </ul>		
<p><u>Rete dei beni culturali (NTA PPR: art. 44, comma 6)</u></p>		



Individuazione nel PRGC/PCS, con definizione della relativa normativa:

- di edifici di rilevanza storico culturale e archeologica;
- di elementi o immobili, compreso idoneo contesto, già tutelati o privi di provvedimento di tutela di interesse paesaggistico;
- di immobili singoli o di complessi di immobili di alto valore storico culturale, strettamente relazionati con il contesto, equiparati ad *Ulteriori contesti* della Rete dei beni culturali;
- di immobili singoli o di complessi di immobili di alto valore storico culturale e identitario, inclusi nelle *Schede dei poli di alto valore simbolico* e nelle *Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco*;
- eventuali proposte di integrazioni, aggiornamenti e revisioni ai contenuti riportati nel quadro conoscitivo del PPR e nella parte strategica di Piano e con restituzione alla Banca dati del Paesaggio

*Rete della mobilità lenta (NTA PPR: art. 45, commi 3, 4 e 5 )*

Individuazione nel PRGC/PCS, con definizione della relativa normativa:

- in coerenza agli indirizzi e in risposta alle direttive delle Schede degli Ambiti di paesaggio;
- favorendo connessioni con componenti ambientali e storiche, accessibilità diffusa e fruizione sostenibile dei paesaggi, valorizzazione della viabilità rurale e recupero di collegamenti dismessi, sviluppo turistico ricreativo;
- prevedendo completamenti e connessioni con la Rete delle Ciclovie di Interesse

<p>Regionale, collegamenti con nodi intermodali, valorizzazione di punti panoramici, utilizzi in ambito agricolo di strade interpoderali esistenti;</p> <p>- eventuali proposte di integrazioni, aggiornamenti e revisioni ai contenuti riportati nel quadro conoscitivo del PPR e nella parte strategica di Piano e con restituzione alla Banca dati del Paesaggio</p>		
<p><u>Paesaggio rurale storico (NTA PPR: art. 47)</u></p> <p>Individuazione, con definizione della relativa normativa dei paesaggi inseriti nel "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali"</p>		
<p><u>Paesaggio montano (NTA PPR: art. 48, comma 4)</u></p> <p>Individuazione in sede di PRGC/PCS, con definizione della relativa normativa, di terreni incolti e/o abbandonati, a fini di recupero e valorizzazione territoriale, integrando i contenuti riportati nel quadro conoscitivo del PPR. (Per la definizione vedasi art. 86 L.R. 9/2007 <i>Norme in materia di risorse forestali</i>, così come modificato dalla Legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 <i>Misure urgenti per il recupero della competitività regionale</i>).</p>		
<p><u>Paesaggio costiero (NTA PPR: art. 49)</u></p> <p>Declinazione, delle finalità di valorizzazione territoriale, perseguimento della diminuzione della pressione turistica e interruzione dei processi di degrado connessi alla pressione antropica.</p>		

**BENI PAESAGGISTICI E LORO DELIMITAZIONE, ART. 136 DEL CODICE**

ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR (Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/2004 - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (NTA PPR: art. 19)	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE (ELABORATI)	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE (DATI)
Definizione della normativa in coerenza agli indirizzi, in risposta alle direttive e compatibilmente con le prevalenti prescrizioni d'uso, come da Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico (NTA PPR: art. 19, commi 2, 3, 4 e 6);		
Individuazione delle delimitazioni dei beni tutelati (NTA PPR: art. 19, commi 1, 2, 3, 5 e 6);		
Per i comuni di Lignano Sabbiadoro, Pordenone, Polcenigo e per le grotte di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 1996, n. 4046 (sul BUR S.S. n. 30 del 11 ottobre 1996 - L. 1497/1939, art. 1 – <i>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di venticinque cavità naturali del Carso triestino e goriziano, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge 1497/1939, nei comuni di Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo, Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico e Trieste</i> ), applicazione delle misure di tutela contenute negli atti di cui all'art. 19, comma 6 delle NTA del PPR.		

#### BENI PAESAGGISTICI E LORO DELIMITAZIONE, ART. 142 DEL CODICE

ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR (beni paesaggistici tutelati per legge di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004) (NTA PPR: da art. 20 ad art. 34);	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE (ELABORATI)	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE (DATI)
Definizione della normativa relativa ad attività di salvaguardia, tutela e valorizzazione, alle condizioni di sostenibilità e di trasformazione delle aree tutelate, declinando i seguenti articoli delle NTA del PPR: <u>art. 21, commi 3, 4 e 5;</u> <u>art. 22, commi 5, 6 e 7;</u> <u>art. 23, commi 6, 7 e 8;</u> <u>art. 25, commi 3, 4 e 5;</u> <u>art. 26, comma 3;</u> <u>art. 27;</u> <u>art. 28, commi 11, 12 e 13;</u> <u>art. 29, commi 8 e 9;</u>		

<p><u>art. 30, commi 3, 4 e 6;</u> <u>art. 31, commi 4, 5 e 6).</u></p>		
<p>Individuazione delle perimetrazioni relative alle categorie dei beni tutelati, proponendo integrazioni e aggiornamenti ai contenuti riportati nel quadro conoscitivo del PPR. Per gli usi civici, in sede di PRGC/PCS è compito del Comune/Organo gestore del Parco naturale, perimetrare in via presuntiva le zone non ancora accertate. E' richiesta la declinazione dei seguenti articoli delle NTA del PPR:</p> <p><u>art. 7, comma 3;</u> <u>art. 20, commi 2 e 3;</u> <u>art. 21, comma 2;</u> <u>art. 22, commi 2 e 4;</u> <u>art. 23, commi 2 e 4;</u> <u>art. 25, comma 2;</u> <u>art. 26, comma 2;</u> <u>art. 27, commi 2 e 3;</u> <u>art. 28, commi 7 e 8;</u> <u>art. 29, commi 5 e 6;</u> <u>art. 30, comma 2;</u> <u>art. 31, comma 2).</u></p> <p>Individuazione delle delimitazioni dei beni tutelati (NTA PPR: art. 19, commi 1, 2, 3, 5 e 6). In particolare, con riferimento ai territori coperti da foreste e da boschi - articolo 142, comma 1, lettera g) del Codice - eventuali scostamenti rispetto al dato della Banca dati di PPR, dovuti alla correzione di errori non conseguenti a mere specificazioni di scala, necessitano del parere favorevole dell' Ispettorato forestale della Regione.</p>		
<p>Delimitazione in sede di PRGC delle aree escluse dall'applicazione della tutela paesaggistica - zone omogenee A e B alla data del 6 settembre 1985 (NTA PPR: art. 20, comma 6);</p>		
<p>Specificazione in sede di PRGC/PCS della delimitazione delle aree nelle quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 143, comma 4, lett.a) del Codice (Aree di cui all'art. 143 del D.Lgs 42/2004). (Si declinano i seguenti articoli delle NTA del PPR): art. 20, comma 7; art. 21, comma 5, lettere d), e);</p>		

art. 22, comma 7, lettere d), e); art. 23, comma 8, lettere d), e); art. 32, comma 2; art. 34).		
Aree gravemente compromesse e degradate nei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 143, comma 4, lett. b) del Codice: individuazione in sede di PRGC/PCS delle aree con alto grado di compromissione e individuazione di eventuali ulteriori aree, ai fini di esclusione da obblighi di autorizzazione paesaggistica ove destinate a interventi di recupero e riqualificazione del bene paesaggistico (NTA PPR: art. 34).		

### PROPOSTE DI INCREMENTO DELLA TUTELA E DEL VALORE PAESAGGISTICO

ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE (ELABORATI)	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE (DATI)
Individuazione dei seguenti ulteriori contesti (tutela, conservazione, salvaguardia, in aree diverse dai beni paesaggistici) (NTA PPR: da art. 37 ad art. 42), con definizione della relativa normativa		
Ulteriori contesti – siti UNESCO (NTA PPR: art. 18);		
Ulteriori contesti riferiti a beni dichiarati di notevole interesse (NTA PPR: art. 38);		
Ulteriori contesti riferiti a beni paesaggistici ex lege (specchi d'acqua, pertinenze idrauliche, corsi d'acqua non iscritti negli elenchi, fasce di tutela di zone di interesse archeologico, beni archeologici e relative fasce di tutela) (NTA PPR: art. 39);		
Ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni culturali (comprensivi di eventuali aree funzionali alla protezione di coni ottici e vedute) (NTA PPR: art. 41);		
Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica (siti Natura 2000, biotopi, Aree di reperimento) (NTA PPR: art. 40);		
Altre categorie di Ulteriori contesti (geositi, grotte, strade panoramiche, alberi monumentali, viali e strade alberate, paesaggi		



## ESTRATTI CARTOGRAFICI E NORMATIVI DI CONFORMAZIONE

<b>PRINCIPALI MODIFICHE AGLI STRUMENTI VIGENTI PER ESIGENZE DI CONFORMAZIONE</b>			
	RISCONTRO SOGGETTO PROPONENTE (ELABORATI)	DEL	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE (DATI)
Previsione urbanistica vigente			
Modifica azzonativa di conformazione			
Modifica normativa di conformazione			
Beni paesaggistici interessati			
Altri valori paesaggistici interessati			

<b>ALTRE EVENTUALI MODIFICHE AGLI STRUMENTI E AI PIANI: PROPOSTE DI VARIANTE URBANISTICA</b>			
	RISCONTRO SOGGETTO PROPONENTE (ELABORATI)	DEL	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE (DATI)
Previsione urbanistica vigente			
Variante urbanistica all'azzonamento, in conformazione al PPR			
Variante urbanistica alle norme tecniche di attuazione, in conformazione al PPR			
Beni paesaggistici interessati			
Altri valori paesaggistici interessati			
<b>SHAPE FILE AGGIORNATO DEL NUOVO AZZONAMENTO DEL TERRITORIO</b>			

### **TABELLA DI COMPARAZIONE**

#### **GESTIONE E INTERSCAMBIO DEI DATI TERRITORIALI DELLA BANCA DATI DI PPR**

(la tabella va riferita agli strati informativi di cui all'allegato all'art. 55 delle NTA del PPR interessati da modifiche e dovranno essere trasmessi solamente tali strati – le indicazioni tecniche sono pubblicate sul sito della Regione)

<b>Consultazione, interscambio, verifica, aggiornamento (NTA PPR: art. 55)</b>	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE – ELENCO SHAPEFILE STRATI INFORMATIVI MODIFICATI - COMPARAZIONE DEGLI STRATI INFORMATIVI DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE -CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE -CON IL PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO			
<b>Nome layer/strato informativo</b>	<b>Oggetto modificato (ad es. uno o più gid)</b>	<b>Sintesi confronto tra PPR, PRGC e PCS - Esito (integrazione, revisione, nuovo oggetto, esclusione)</b>	<b>Modifica nel PPR (recepimento , proposta di modifica)</b>	<b>Riferimento nome estratto articolo 55 NTA PPR</b>